

Et dominus quidem illius
postquam locutus est eis as-
sumptus est in celum et sedet
a dextris dei. Illi autem perfecti
predicauerunt ubique domino co-
perante et sermone confir-
mante sequentibus signis.

Preghiere dipinte I libri d'Ore

Manoscritti e miniati, oppure stampati e illustrati con silografie:
sono stati i **volumi più diffusi** tra Medioevo e Rinascimento.
Commissionati da nobili, alti prelati e ricchi borghesi, oggi sono
contesi in asta e ricercati nelle gallerie specializzate

DI LAURA SIGNORETTI

Potrà suonare strano, ma il best-seller del tardo Medioevo e del Rinascimento non è stato la Bibbia. Dalla metà del Duecento alla metà del Cinquecento, a mantenere il primato del volume più commissionato, prodotto, comprato e venduto, donato (soprattutto in occasioni nuziali), ereditato e, dopo Gutenberg, stampato e ristampato, è stato il libro d'Ore, la raccolta di preghiere riunita a uso privato dei fedeli. Nel Medioevo, quando il tempo ancora apparteneva al sacro e il rintocco delle campane se-

gnava il momento della preghiera, del lavoro, dei pasti e del sonno, erano gli "uffici" della chiesa a scandire le giornate, i mesi e le stagioni. Si trattava di preghiere recitate in comune, ordinate nella cosiddetta "liturgia delle Ore" per i diversi periodi dell'anno. Raccolte nel libro d'Ore, queste preghiere uscivano dalla chiesa ed entravano in casa. Facile da consultare e godibile esteticamente grazie alle preziose miniature che lo arricchivano, il libro d'Ore si rivelava così anche una chiave d'accesso diretta, democratica e potenzialmente ininterrotta con il divino. Cosa non da poco per un'epoca in cui le direttive ecclesiastiche non lasciavano molto spa-



"Annunciazione" dalle Ore di Françoise Fortin all'uso di Lisieux e Rouen, manoscritto miniato su pergamena, Rouen, 1480 circa, di un seguace del Maestro di Echevinage di Rouen (102mila euro da Les Enluminures).

CRESCE LA RARITÀ, SALGONO I PREZZI

Lo scorso 29 gennaio, da Christie's a New York, il libro d'Ore Rothschild ha spuntato quasi **10 milioni di euro**. Qualche mese dopo, ad aprile, da Drouot a Parigi un esemplare manoscritto e miniato della fine del Quattrocento ha raggiunto circa **65mila euro**. E il 21 maggio, da Christie's Londra, un libro d'Ore manoscritto e miniato a Parigi intorno al 1480, partendo da una stima di 12mila/18mila euro, ha sfiorato i **60mila**. Si tratta di risultati, quando non eccezionali, decisamente considerevoli, che attestano l'ottimo stato di salute del mercato dei codici miniati e dei libri d'Ore in particolare. Un mercato sviluppato soprattutto a livello internazionale: in Europa, negli Stati Uniti e in Sudamerica, e in misura minore anche in Giappone, come conferma **Sandra Hindman**, titolare della galleria parigina Les Enluminures, con sedi anche a Chicago e New York. Che ne spiega la crescita costante negli ultimi dieci anni con la sempre maggiore rarità di esemplari a fronte di un aumento di domanda dovuto a una migliore conoscenza dell'argomento grazie a nuove pubblicazioni e mostre a tema.



Qui sopra: esemplare in latino, manoscritto e miniato alla fine del XV secolo, battuto da Drouot a Parigi, il 23 aprile scorso, per 64.480 euro. **In alto:** il libro di preghiere Rothschild, manoscritto miniato su pergamena in latino e all'uso di Roma, Gand o Bruges, 1505-1510, venduto da Christie's a New York, lo scorso 29 gennaio, per quasi 10 milioni di euro.



Sopra, da sinistra: “Annunciazione” dall’Horae Beatae Mariae Virginis, manoscritto miniato su pergamena, Normandia, 1450 circa (75mila euro da Libreria Antiquaria Pregliasco); “San Michele Arcangelo che pesa le anime”, da un libro d'Ore all'uso di Evreux, esemplare con miniature del Maestro della Cronaca scandalosa, Francia, 1500 circa (132mila euro da Les Enluminures).



“Annunciazione” con insegne della famiglia veneziana Zane, esemplare miniato dai Maestri dei Gold Scrolls, Bruges 1430 circa (220.000 euro da Jörn Günther).

zio all'espressione individuale del fedele. E anche se il clero occasionalmente se ne serviva, il libro d'Ore ebbe soprattutto un **pubblico laico** e, almeno inizialmente, in gran parte **femminile** che, nello stereotipo dell'epoca, poteva essere molto aiutato nella sua religiosità dalla presenza delle immagini. È curioso che ancora oggi il collezionismo di questi capolavori sia soprattutto “di genere”. Come osserva l'antiquario svizzero **Jörn Günther**: «Si tratta in particolare di donne intorno ai cinquanta, sessant'anni, che dispongono naturalmente di un certo budget». Le illustrazioni miniate fungevano anche da segnalibro, poiché indicavano l'inizio dei testi principali: il libro d'Ore, infatti, si componeva di varie parti. Si cominciava dal **Calendario**, si pro-

cedeva con gli **Estratti dai Vangeli**, le **Ore della Vergine**, della **Croce** e del **Santo Spirito**, tutte suddivise in otto **Ore canoniche**; poi si continuava con i **Salmi penitenziali**, le **Litanie** e le **Ore dei defunti** e si chiudeva con le **Preghiere ai santi**. Appannaggio di reali, aristocratici e, più tardi, della borghesia, i libri d'Ore divennero presto anche uno status symbol, proprio per la ricchezza delle illustrazioni e l'abilità dei loro artefici, entrati a pieno titolo nella storia dell'arte: dai **fratelli Limbourg** a **Jean Fouquet**, dal **maestro di Boucicaut** a quello di Bedford per la Francia, a **Jan Van Eyck** e **Simon Bening** per le Fiandre e, per l'Italia, da **Giovanni Belbello da Pavia** a **Giovannino de Grassi**, a **Taddeo Crivelli**.

Se d'autore è da record. Questi sono solo alcuni dei nomi che più spesso ricorrono e che ancora oggi, se presentati in asta, spuntano cifre da capogiro. Valga come esempio il **Libro d'Ore Rothschild**, miniato nelle Fian-

Spanish Forger è il nome attribuito a un anonimo che, tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, ha prodotto un gran numero di false miniature medievali. Nel 2009 il Victoria & Albert Museum di Londra ha acquistato 5 suoi manoscritti, per circa 20mila euro, perché testimoni della passione tardo-ottocentesca per le illustrazioni medievali.

dre tra il 1500 e il 1510 da artisti dell'area di Gand e Bruges, tra cui Simon Bening; dopo aver fatto il record nel 1999, quando è stato aggiudicato a Londra da Christie's per **13 milioni 300mila dollari**, guadagnandosi il titolo di libro d'Ore più caro al mondo, lo scorso 29 gennaio ha superato il suo record raggiungendo i **13 milioni 605mila dollari**. A dimostrazione anche del fatto che «negli anni questo tipo di libri non è mai calato di prezzo. Magari non aumenta, ma di certo non diminuisce», come osserva il libraio antiquario bolognese **Giuseppe Solmi**. Per stabilirne il valore, «come nella maggior parte del campo artistico, il fattore più importante è l'identità dell'autore», precisa **Sandra Hindman**, esperta e titola-



Sopra: “Adorazione dei Magi”, Parigi, 1515 circa, miniatore anonimo (da Giuseppe Solmi, 25mila euro). **Sotto:** “La cacciata dal Paradiso” e “L’Annunciazione”, Francia, 1520 circa, produzione e miniatura della bottega parigina degli Hardouin (35mila euro da Giuseppe Solmi). Entrambi questi libri d’Ore all’uso di Roma sono sia stampati sia miniati su pergamena.



Sopra, da sinistra: “La Visitazione”, dal libro d’Ore di Jean de Labarde, miniato nello stile di Jean Bourdichon, Tours, ultimo quarto del XV secolo (480mila euro da Jörn Günther rare Books); “Annunciazione” da un libro d’Ore francese dei primi anni del XVI secolo, attribuibile al Maestro d’Angò (42mila euro circa da Giuseppe Solmi).



re della galleria Les Enluminures di Parigi. E spiega: «Un libro d’Ore del 1500 circa, miniato da **Jean Bourdichon**, è decisamente molto più costoso di un esemplare contemporaneo di un anonimo miniatore francese. Un altro fattore importante è rappresentato dalla quantità di miniature presenti: un manoscritto con 50 illustrazioni vale di più di uno che ne ha solo 10». In genere i prezzi variano comunque dai «**10mila euro**, entro i quali si può acquistare un esemplare basico senza miniature, ai **20mila** per volumi con poche miniature. In media, comunque, si spazia dai **40mila ai 70mila euro**», precisa Solmi, che distingue anche tra manoscritti su pergamena e volumi a stampa. Questi ultimi, se presentano immagini miniate

INDIRIZZI

Jörn Günther Rare Books
Stalden (Svizzera), Mosboden 1;
www.guenther-rarebooks.com
Les Enluminures
Parigi, rue J.J. Rousseau 1;
New York, 23 East 73rd Street;
Chicago, North Lake Shore Drive 2970;
www.lesenluminures.com
Libreria Antiquaria Pregliasco
Torino, via Accademia Albertina 3 bis; tel. 011-8177114.
Sam Fogg
Londra, 15D Clifford Street;
www.samfogg.com
Giuseppe Solmi Studio Bibliografico
Ozzano Emilia, via Stradelli Guelfi 2; tel. 051-6511029.

da autori noti, anziché silografate, possono essere piuttosto competitivi con i manoscritti di discreta qualità. Naturalmente, il prezzo precipita in presenza di parti mancanti del volume.

Il primato dei francesi. Ma quali sono i libri d’Ore **più richiesti**? «Dipende», risponde Hindman. «Quelli francesi sono i più comuni, seguiti dai fiamminghi e dagli olandesi. I libri d’Ore tedeschi e quelli italiani sono relativamente rari, quelli inglesi lo sono moltissimo e sono forse **tra i più ricercati** in ambito anglosassone, perché molti andarono distrutti durante la Riforma inglese del XVI secolo. Qual è il consiglio per un neofita del settore? «Sempre il libro d’Ore più ca-

ro, completo e meglio miniato che ci si può permettere». Hindman suggerisce inoltre di «lasciar perdere gli esemplari frammentati, quelli con miniature in cattive condizioni». Il **restauro** in questo genere di libri può essere solo **conservativo**, non restitutivo, come conferma Solmi. Inoltre è opportuno rivolgersi ad antiquari affidabili e specializzati, che forniscano una certificazione completa. «Al momento dell’acquisto chiedetegli anche se è disponibile a riprendersi il volume in cambio di un’altra spesa di valore maggiore» aggiunge Hindman. E conclude consigliando di non preoccuparsi della legatura originale, perché solo una minima percentuale di libri d’Ore l’ha conservata integra nel tempo. ◇